

POVERTA' E AIUTO ALLO SVILUPPO

Sara Balestri



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



ASERI
ALTA SCUOLA DI ECONOMIA
E RELAZIONI INTERNAZIONALI

9 Maggio 2014

Global Poverty: il quadro generale

A livello globale, negli ultimi 30 anni gli sforzi profusi per lotta alla povertà hanno ottenuto alcuni importanti esiti positivi:

- il numero di persone che vivono in estrema povertà si è drasticamente **ridotto di oltre 700 milioni**
- l'*Aggregate Poverty Gap* si è **ridotto di oltre il 50%** per i DCs nella loro totalità

*Poverty headcount ratio at \$1.25 a day (PPP)
(% of population)*

43.1% 1990 to **20.6%** 2010

*People living on less than \$1.25 a day (PPP)
(millions)*

1,908 1990 to **1,215** 2010

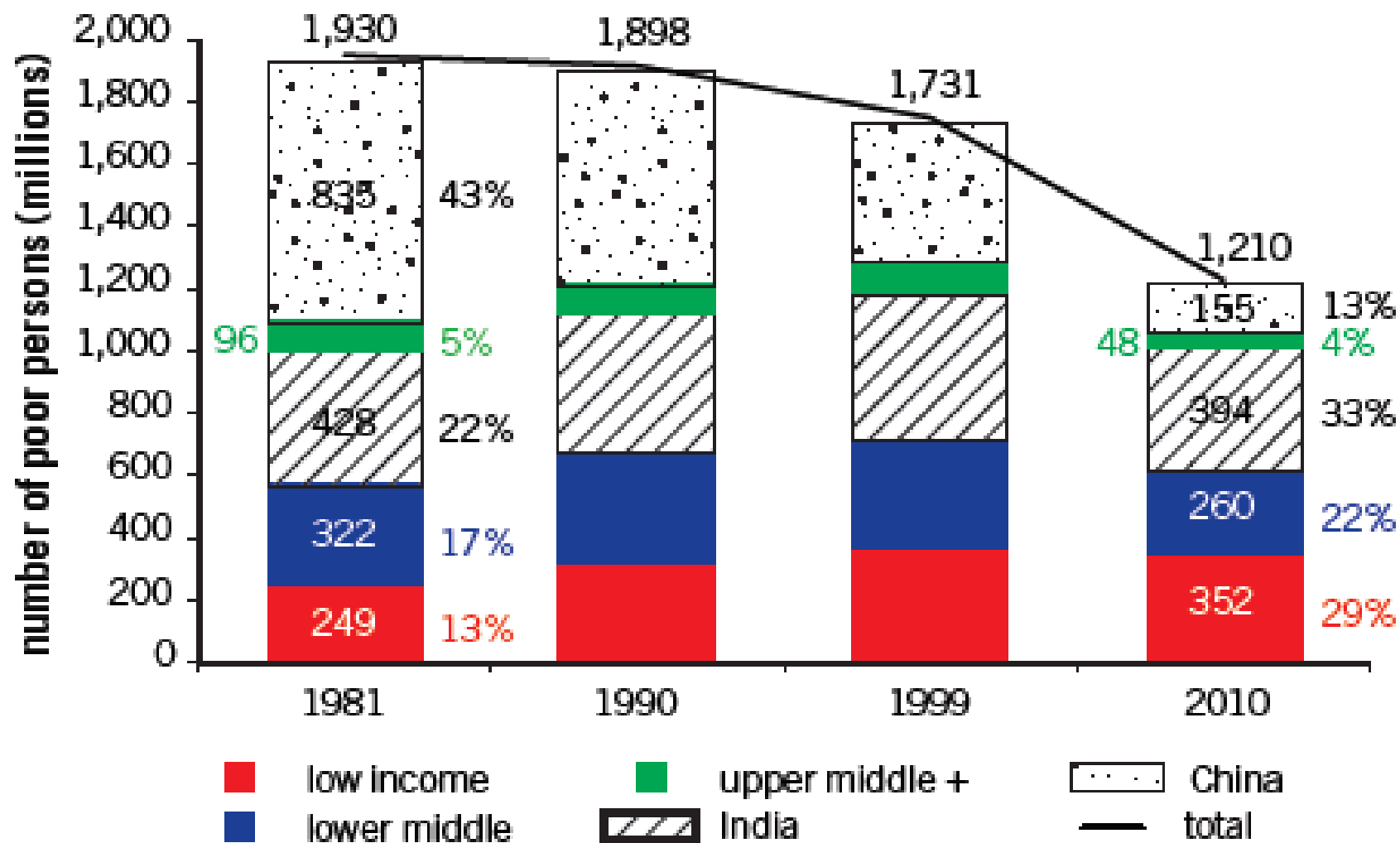
Dati World Bank/PovcalNet

MA....

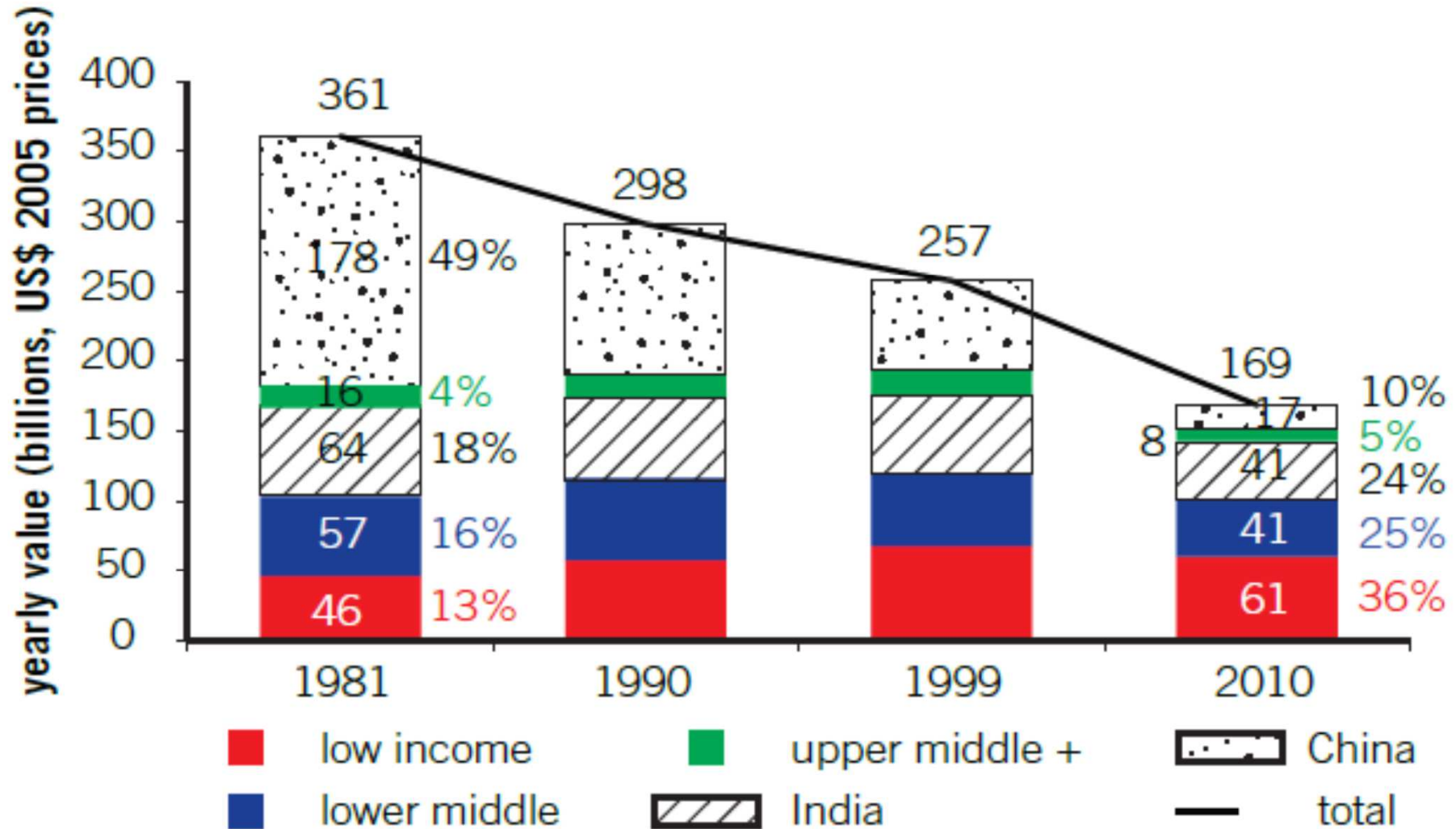
i progressi sono stati nettamente inferiori nei LICs

- numero di persone in estrema povertà è **aumentato di 100 milioni**
- **reddito medio** dei più poveri è **stagnante** e stabile su stessi livelli

Persone in estrema povertà

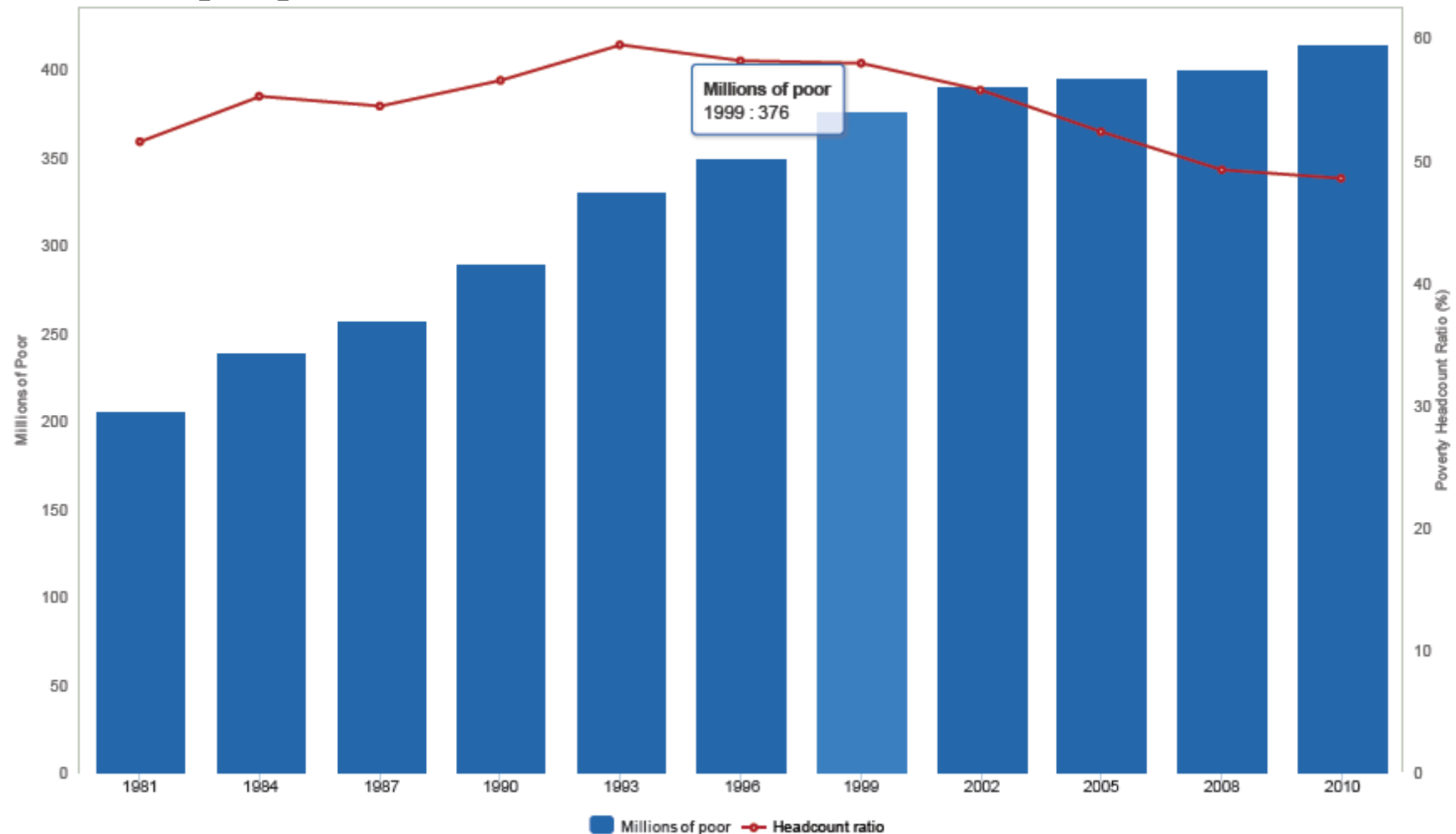


Aggregate Poverty Gap (APG) trend

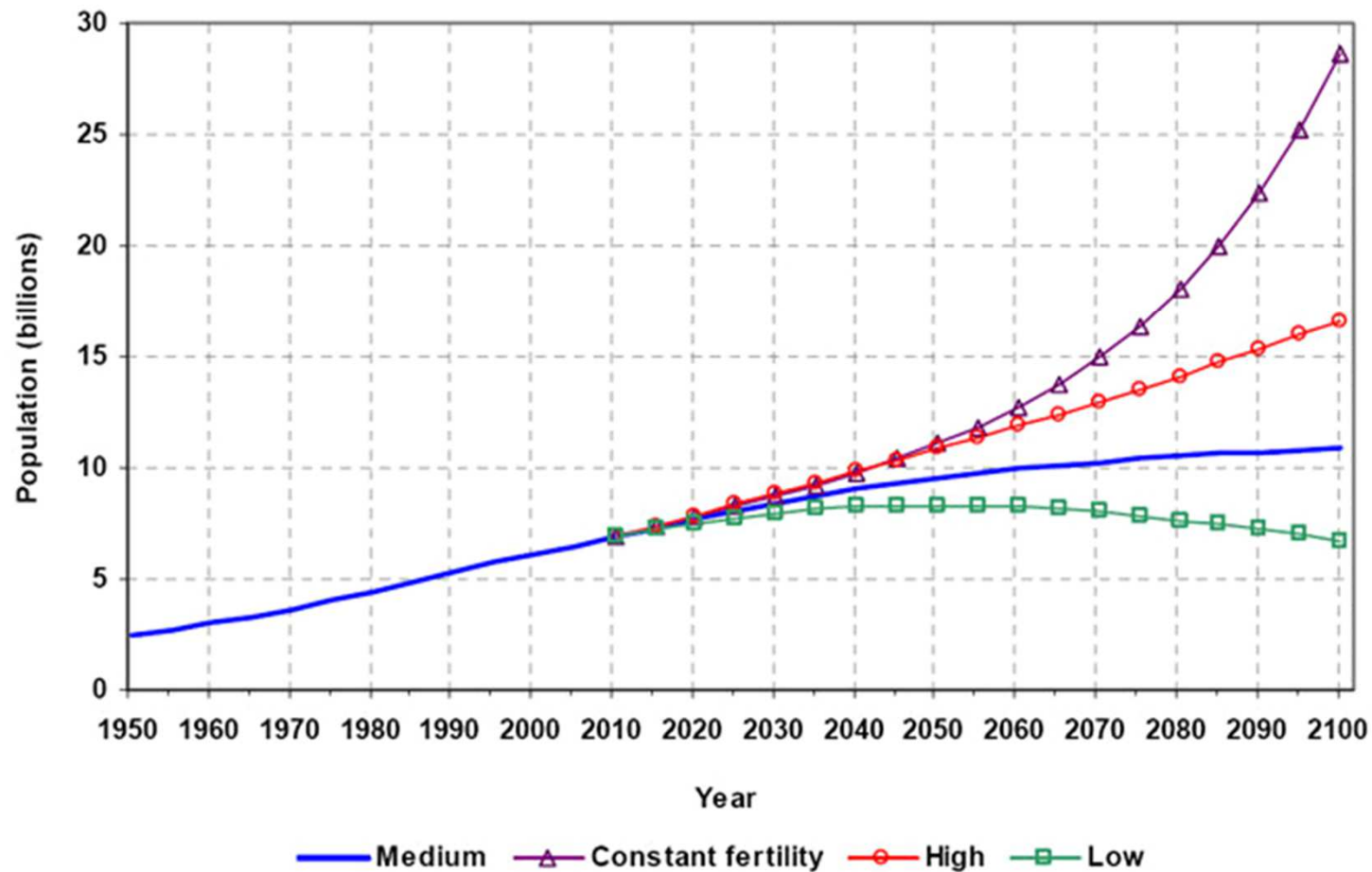


Circa **1.2 miliardi** di persone vive ancora in estrema povertà (*“Bottom Billion”*)

Esempio: povertà in Africa Sub-sahariana



Crescita della popolazione mondiale, 1950-2100



Source: Population Division of the Department of Economic and Social Affairs of the United Nations Secretariat (2013). *World Population Prospects: The 2012 Revision*. New York: United Nations.

Povert : caratteristiche

- Circa il 78% delle persone che vivono in estrema povert  vivono in **aree rurali**
- Circa il 60% basa la propria sussistenza **sull'agricoltura**
- Oltre il 30%   rappresentato da **bambini** sotto ai 13 anni
- Il **gender gap** relativo al livello di **istruzione**,   concentrato tra i pi  poveri
donne con et  compresa tra i 15 e 30 anni , in media, hanno un anno di istruzione in meno degli uomini rispetto lo stesso gruppo di et 
- La differenza tra **l'accesso ai servizi di base** – acqua, sistemi igienici, elettricit  – per i poveri e non-poveri   ampia

L'Aiuto allo Sviluppo

L'Aiuto allo Sviluppo è **cresciuto del 6,1%** in termini reali nel 2013 elargendo **134.8 miliardi USD** in *net official development assistance* (ODA), dopo due anni di volumi decrescenti.

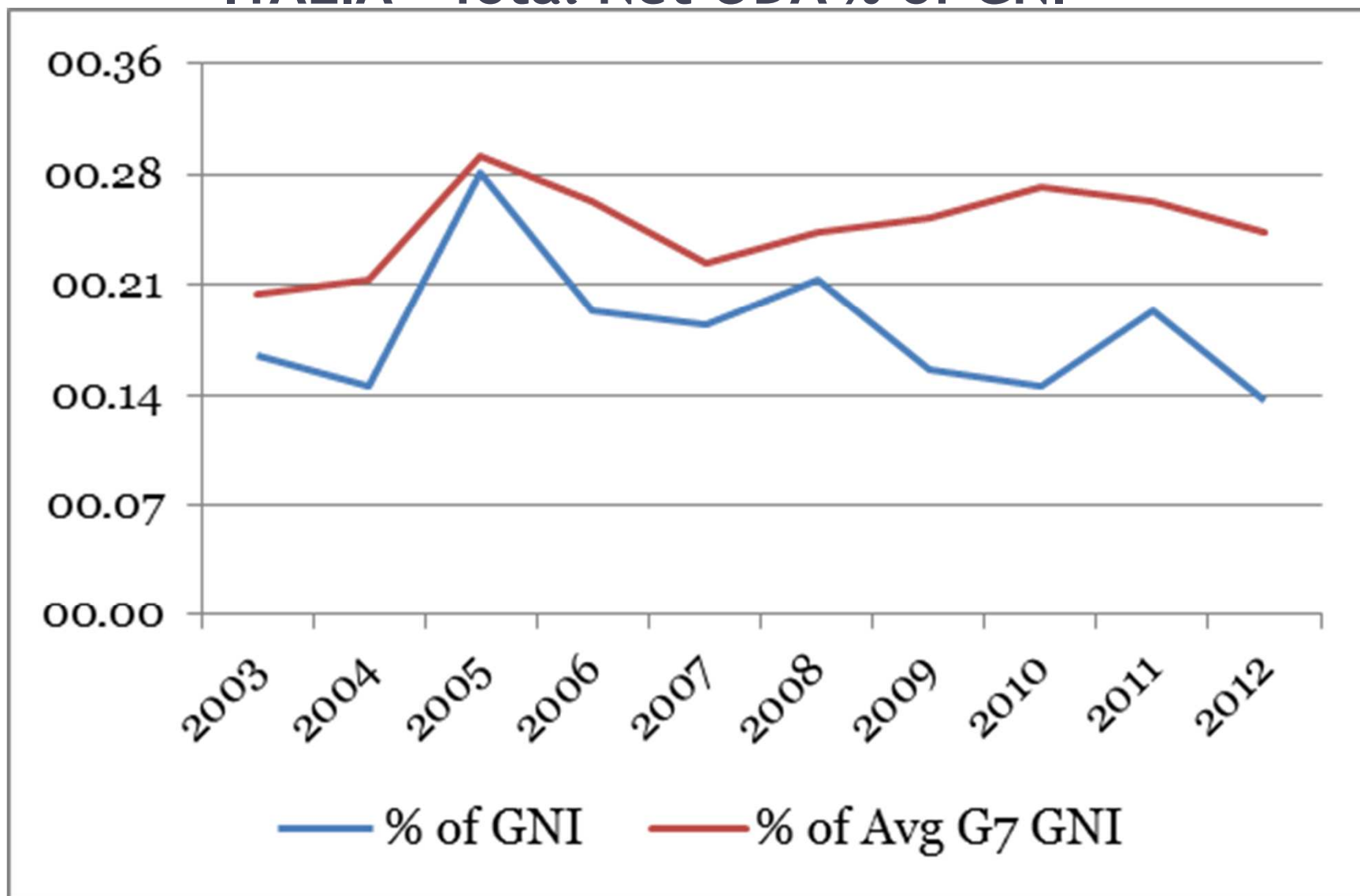
**Top 10 – ODA receipts by recipient
USD million, net disbursements in 2012**

1	Afghanistan	6725	5%
2	Vietnam	4116	3%
3	Ethiopia	3261	2%
4	Turkey	3033	2%
5	Congo, Dem. Rep.	2859	2%
6	Tanzania	2832	2%
7	Kenya	2654	2%
8	Cote d'Ivoire	2636	2%
9	Bangladesh	2152	2%
10	Mozambique	2097	2%
	Other recipients	100674	76%
	Total	133039	100%

**Top 10 – ODA donors
USD million, net disbursements in 2012**

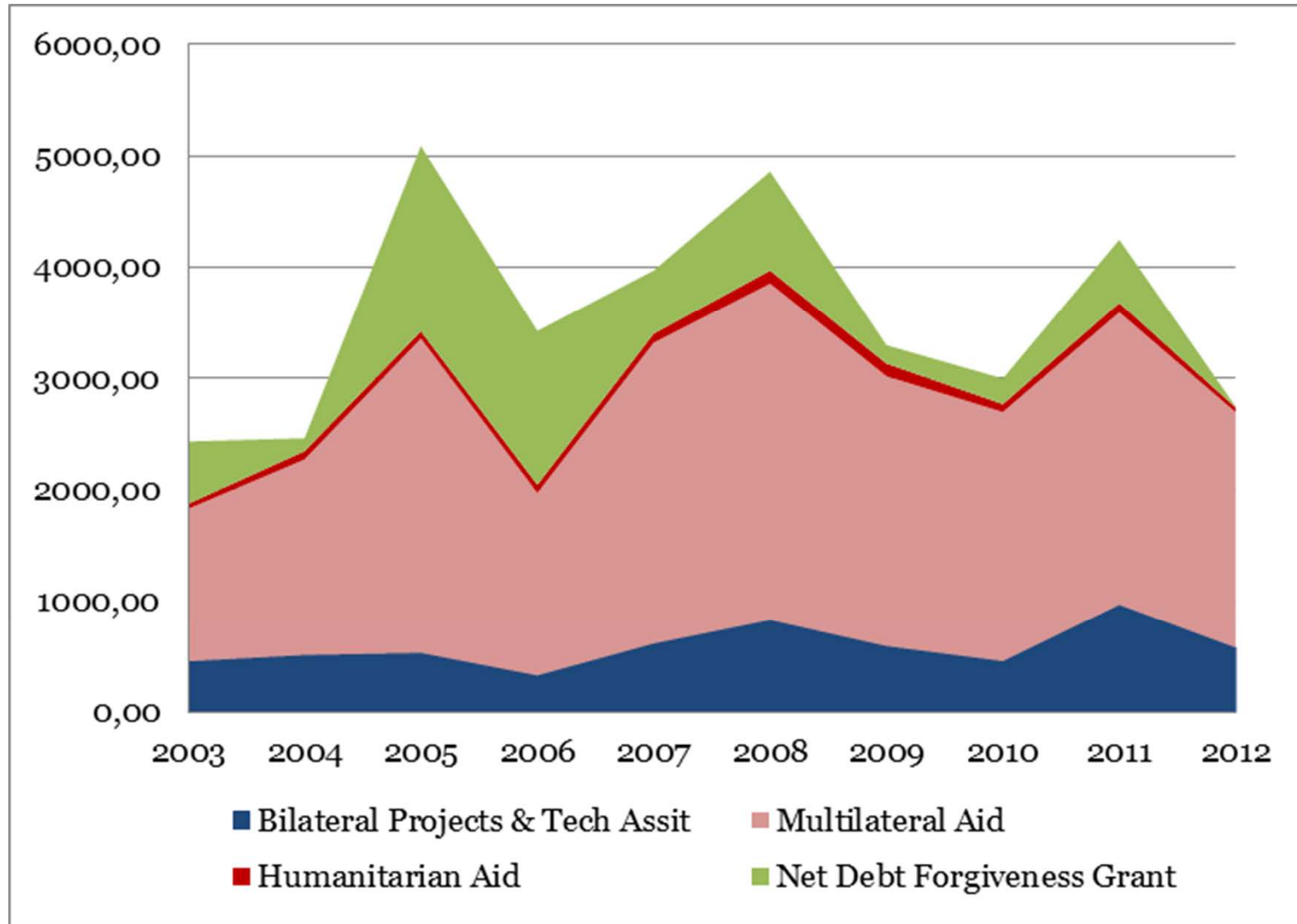
1	United States	25471	19%
2	EU Institutions	17173	13%
3	United Kingdom	8709	7%
4	Germany	8584	6%
5	France	7928	6%
6	IDA	6840	5%
7	Japan	6402	5%
8	Australia	4561	3%
9	Canada	4053	3%
10	Netherlands	3858	3%
	Other donors	39461	30%
	Total	133039	100%

ITALIA - Total Net ODA % of GNI



Elaborazione da dati OCDE/DAC, 2013

ITALIA - componenti Net ODA, \$M



Elaborazione da dati OCDE/DAC, 2013

Efficacia dell'Aiuto

Non sempre i risultati sembrano evidenti: ampia riflessione sull'efficacia dell'Aiuto. Dimensioni identificate:

- Mancanza di coordinamento
- Definizione di *target* troppo ambiziosi
- Previsioni temporali non realistiche
- Vincoli limitativi di *budget*
- Interessi personalistici o di breve periodo

Si percepisce come necessario un processo di revisione e riformulazione dell'aiuto allo sviluppo:

High-level Fora on Aid Effectiveness

2003 – Roma

2005 – Parigi

2008 – Accra

2011 – Busan

High-level Fora on Aid Effectiveness (1)

2003 – Dichiarazione di Roma

- l' Aiuto deve essere programmato in base alle priorità e tempistiche dei paesi riceventi
- Gli sforzi dei donatori si concentrano su *delegating co-operation* e sull'aumentare la flessibilità dei programmi nazionali
- *Good practices* devono essere monitorate e sostenute da un articolato lavoro di analisi che rafforzi la *leadership* che i paesi riceventi possono esercitare nel loro percorso di sviluppo



High-level Fora on Aid Effectiveness (2)

2005 /2008 – Dichiarazione di Parigi e Accra Agenda for Action

- 1. *Ownership*:** DCs stabiliscono in modo autonomo le proprie strategie di riduzione della povertà, rafforzamento delle istituzioni e lotta contro la corruzione
- 2. *Alignment*:** i paesi donatori promuovono processi di allineamento su tali strategie e potenziano i sistemi locali
- 3. *Harmonization*:** i paesi donatori coordinano, semplificano le proprie procedure e condividono informazioni al fine di ridurre le sovrapposizioni
- 4. *Results*:** DCs e paesi donatori devono focalizzarsi sui risultati dello sviluppo, misurandoli
- 5. *Mutual Accountability*:** paesi donatori e i loro partner sono responsabili per i risultati di sviluppo

High-level Fora on Aid Effectiveness (3)

2011 - Busan partnership for effective development co-operation

- 1. *country leadership*** e titolarità delle strategie di sviluppo;
- focus sui **risultati** che contano per i poveri nei paesi in via di sviluppo;
- costruzione di **partenariati** inclusivi tra gli attori dello sviluppo basati sulla fiducia reciproca;
- 4. trasparenza e responsabilità**

Importanza crescente della cooperazione Sud-Sud

Le economie emergenti (Cina, India, Arabia Saudita, Corea, Turchia, Brasile, Venezuela, ecc), che sono ancora ricevono aiuti dai paesi occidentali, sono diventati donatori di se stessi

Elementi critici per l'Aiuto (1) complessità e frammentazione

Elevata complessità dell'architettura dell'Aiuto (ODA)

Bilaterale (comprende anche la cancellazione/riconversione debito)

Multilaterale

Multilaterale

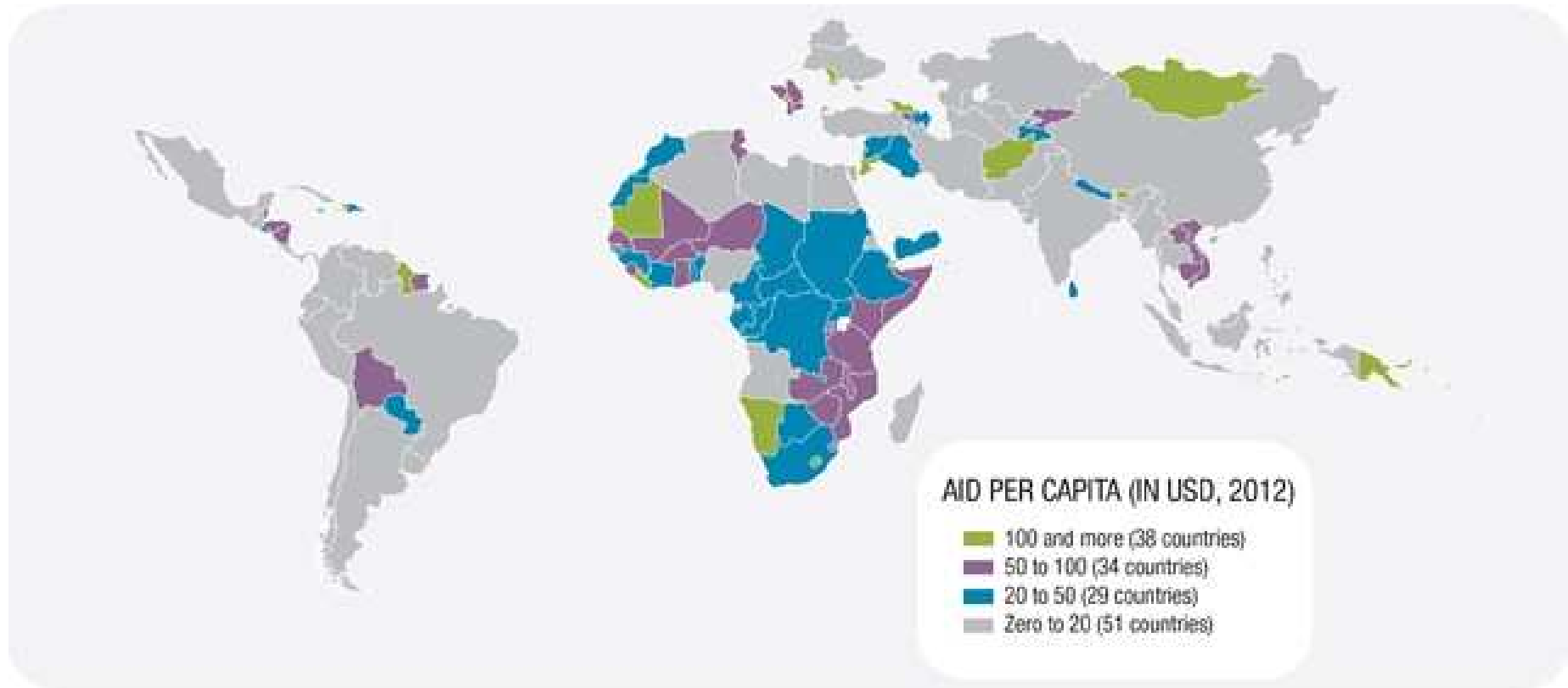
Grant (a dono)

Loans (a credito, concessionale almeno al 25%), anche legato

che contribuisce a sostenere problemi di:

- coordinamento
- definizione di priorità
- costi di transazione e amministrativi
- trasparenza
- volatilità

Frammentazione dell'Aiuto (1)



Dati OECD/DAC, 2013

- *Aid darlings* (sovrapposizioni, Etiopia)
- *Aid orphans* (Guinea, Madagascar e Nepal, indagine 2006-2012)

Elementi critici per l' Aiuto (2)

Fragilità e Conflitto

- oggi, circa **1.4 miliardi** di persone vive in stati fragili, tra cui oltre il **30% dei poveri**. Entro il 2018 si stima che il 50% dei poveri vivrà in stati fragili
 - tassi di **crescita demografica** molto più elevati rispetto a stati non-fragili
 - **età** media della popolazione più bassa rispetto a stati non-fragili
- Dei 7 paesi che probabilmente non raggiungeranno nessuno dei MDG entro il 2015, 6 possono essere definiti come stati fragili: DRC, Côte d'Ivoire, Haiti, Somalia, Sud Sudan e Kosovo.

POVERTA' e FRAGILITA' NON sono sinonimi, ma alta concentrazione (meccanismo di autorafforzamento)

Country	Rank 2011	Rank 2007	CPA/GNI 2011
Tuvalu	1	4	55.6%
Solomon Islands	2	2	44.7%
Afghanistan	3	3	31.1%
Liberia	4	1	30.1%
Sao Tome and Principe	5	8	25.1%
Kiribati	6	13	24.7%
Burundi	7	5	20.4%
Tonga	8	21	19.2%
Rwanda	9	9	18.7%
Sierra Leone	10	10	16.4%
Samoa	11	25	16.0%
Gambia	12	12	15.3%
Mozambique	13	6	14.4%
Haiti	14	28	13.4%
Malawi	15	7	13.4%
Cape Verde	16	19	13.0%
Mali	17	18	12.1%
Congo DR	18	38	11.6%
Vanuatu	19	16	11.5%
Guinea-Bissau	20	11	10.8%

Dipendenza dall'Aiuto

L'Aiuto costituisce la **fonte principale** di afflusso di finanziamenti esterni molti paesi, in particolare stati fragili.

Ridotta volatilità

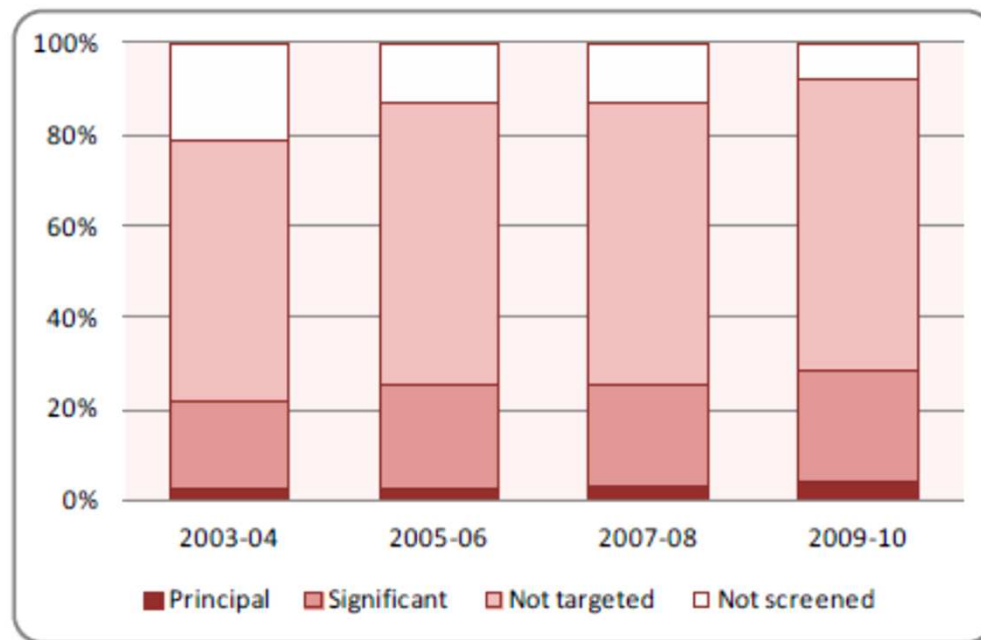
Mantenuti settori tradizionali
(es. educazione, sanità)

Dati FSR, 2014

Elementi critici per l' Aiuto (3) il ruolo delle donne

Una recente analisi (2009-2010) dei paesi DAC, stima che solo il 31% dell'aiuto bilaterale totale stanziato per settore presenta la parità di genere come obiettivo principale o rilevante

Chart 2. Coverage of reporting on the gender equality marker and overview of scoring, 2003-10
Commitments, annual averages, constant 2010 prices



Dati OECD/DAC, 2012

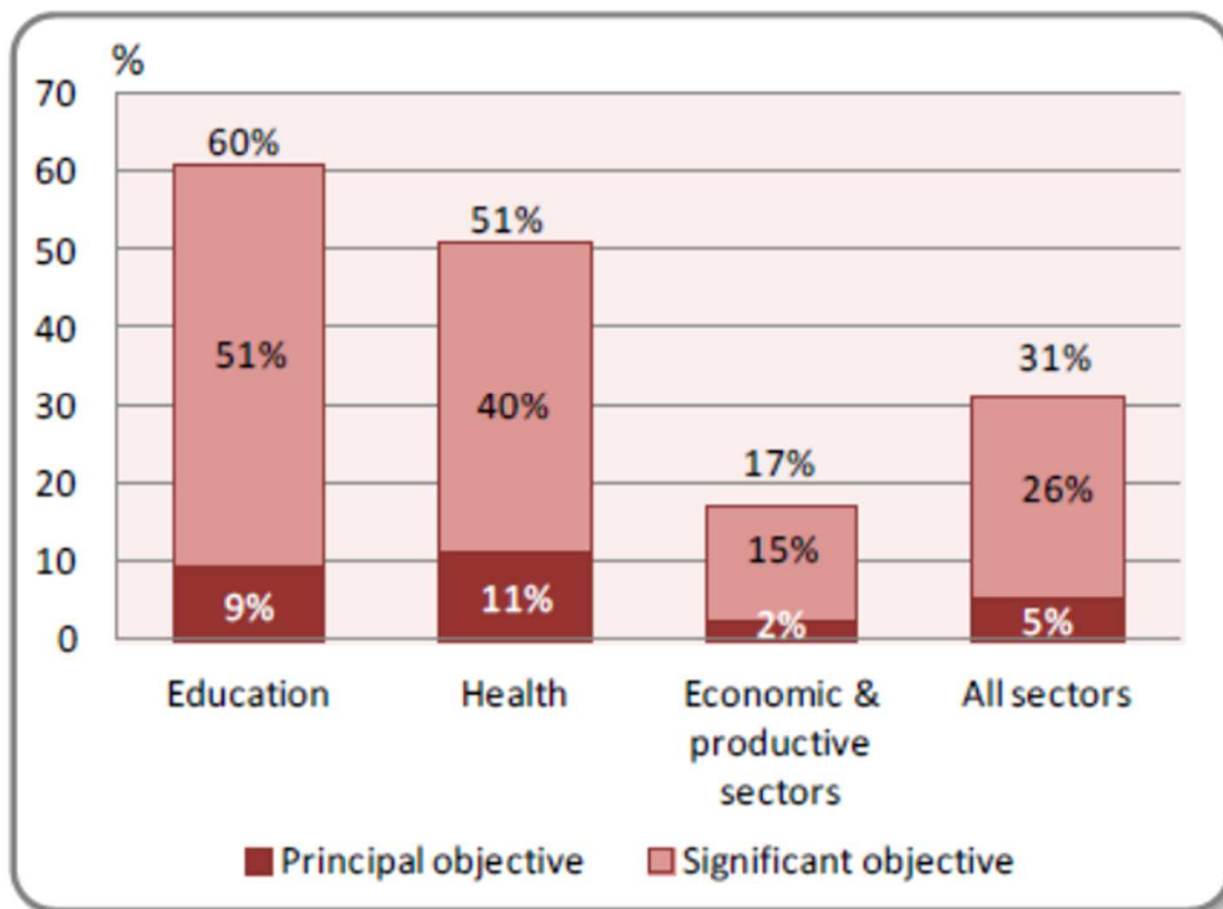
La parità di genere nell'Aiuto è concentrata nei settori sociali **dell'istruzione**, della **sanità** e della **governance**.

Empowerment?

L'Aiuto nei settori economici e produttivi ha un *focus* marginale sulla parità di genere.

- Limiti degli strumenti di analisi

Chart 5. Gender equality focussed aid by sector
DAC members' commitments, average 2009-10, %



Dati OECD/DAC, 2012

Aid for Trade


Programma congiunto OCDE-WTO che monitora gli Aiuti ai DCs per integrarsi nell'economia globale e beneficiare di opportunità commerciali. è un concetto ampio che include il finanziamento di vari settori connessi a migliorare la capacità dei paesi nell'inserirsi nel commercio.

4 aree di intervento principali:

- *Trade-related structural adjustment*
- Infrastrutture
- Potenziamento della capacità produttive
- Politiche commerciali e regolamenti



**commercio
internazionale**

- 
- **Opportunità di
crescita**
 - **Riduzione povertà**
 - **Riduzione delle
instabilità**

Altro Aiuto

1. Enti filantropici/privati

Ruolo di NGO, università, fondazioni, think tank ...

Crescente ruolo e «maturità» nelle politiche di indirizzo

1. Rimesse

Più di 215 milioni di persone vivono al di fuori dei loro paesi di nascita, oltre 700 milioni migrano all'interno dei loro paesi. Flussi delle rimesse verso i paesi in via di sviluppo si stima siano pari a 401 \$miliardi nel 2012, con un incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente

3. Crescente integrazione economica e cooperazione Sud-Sud

Alcune conclusioni

Lotta alla povertà deve essere sostenuta da tensione etica che ispira l'azione politica e dalla ricerca di crescente benessere collettivo. L'Aiuto – sotto tutte le sue forme – è necessario, ma

- Aumentare i **volumi** dell'Aiuto, promuovendo maggiore **coordinamento** e **programmazione inclusiva** (partenariati) con i paesi riceventi
 - Prevedibilità
 - Trasparenza
- Strategie di sviluppo legate alla **crescita** e alla **riduzione** delle **disuguaglianze** interne (anche di genere)
- **Mobilizzazione di risorse interne**

Alcune conclusioni (cont)

- **Integrazione economica** come strumento di Aiuto, **rafforzamento istituzionale** e **interconnessione**
- Interventi con ***target specifici*** (*poverty profiles*)
- *Focus* privilegiato su condizioni di **fragilità** che contribuiscono all'espandersi della povertà e dell'instabilità. In tali contesti, la creazione di *partnership* locali è sostanziale
- Misurare i **risultati**

Grazie!

sara.balestri@unicatt.it